

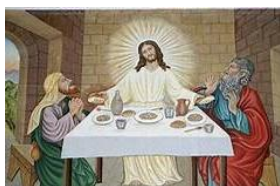
Parrocchia
Natività della Beata Vergine Maria
Zianigo – Via Scortegara, n. 166
Tel e Fax 041/430411
www.parrocchia.zianigo.it
zianigo@diocesitv.it



Le Comunità
Domenica di PASQUA A n.21
19 – 26 Aprile 2026
Parroco don Ruggero Gallo
cell. 3204103149
don G. Paolo cell. 3487332879



Parrocchia
S. Andrea apostolo
Campocroce
Via Chiesa, n. 12
www.noidicampocroce.it
campocroce.mirano@diocesitv.it



Dal vangelo secondo Luca (24, 13-35)

Ed ecco, in quello stesso giorno due dei discepoli erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?».

Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Parola del Signore

Commento: Non impone la sua presenza questo Dio, finge di andarsene per sentirsi dire «Resta con me»: parole di innamorati, parole di amanti. Ma anche le stesse parole che dice il bambino alla mamma al momento di spegnere la luce e addormentarsi: «Non andar via, resta con me. Con te accanto non ho più paura». Ancora non sapevano, quei due, chi fosse quel compagno inaspettato, mica se lo aspettavano che il loro Gesù fosse un viandante impolverato come loro: allo spezzare del pane, nel gesto quotidiano fatto a tavola lo riconoscono. Dal più semplice e normale dei gesti lo vedono e capiscono. Non c'è stato bisogno di nessun miracolo, di nessun discorso solenne, di nessun rituale sofisticato: basta sedersi a tavola e condividere il pane. Prima il cuore bruciava, ora gli occhi si aprono. È forse questo il cammino della fede: un cuore che dapprima si riscalda e che solo dopo ti consente di capire questo Dio non invadente. È tutta una questione di cuore, di battiti accelerati, di una vita che riprende a scorrere.

LUIGI VERDI

Il Papa è in Camerun. «Ama il prossimo tuo: il comandamento vale anche per gli Stati»

Il Papa chiama in causa chi ha in mano le sorti dei popoli. «La pace è responsabilità di tutti, in primo luogo delle autorità civili», ribadisce. Ma per scriverla un contributo fondamentale arriva dalle fedi. Ecco che Leone XIV invita a favorire «il dialogo interreligioso» che ha ispirato «profeti di pace, giustizia, perdono» e che è antidoto al «veleno dei fondamentalismi» che nel nord del Camerun hanno il volto anche dei terroristi islamisti di Boko Haram. Ma soprattutto chiede che i «leader religiosi» siano coinvolti «nelle iniziative di mediazione e riconciliazione» perché «la politica e la diplomazia possono avvalersi di forze morali in grado di placare le tensioni, di prevenire le radicalizzazioni e di promuovere una cultura di stima e rispetto reciproco». Risposta a chi vorrebbe una fede privatistica o capi religiosi silenziati.

Quindi aggiunge che la Chiesa cattolica, a cominciare da quella in Camerun, «desidera collaborare lealmente con le autorità civili e con tutte le forze vive della nazione per promuovere la dignità umana e la riconciliazione». Autorità che il Papa richiama a «essere ponte, mai fattore di divisione». E autorità che sono tenute a «servire il proprio Paese» dedicandosi «con mente lucida e coscienza integra al bene comune di tutto il popolo: della maggioranza, delle minoranze e della loro reciproca armonia».

Preghiera da recitare a pranzo con la candela accesa

Signore Gesù Tu sei sempre con noi,
anche quando noi non abbiamo occhi e cuore per vedere che sei sul nostro cammino. Amen.

SANTE MESSE E VITA DELLE COMUNITA		
GIORNO	ZIANIGO	CAMPOCROCE
III di PASQUA - III SETTIMANA LITURGIA DELLE ORE		
19 Domenica III di Pasqua A At 2, 14.22-33 Sal 15 1Pt 1, 17-21 Lc 24, 13-35	08:00 def.ti: Dissegna Rosanna* Lizzeri Stefano* 10:30 def.ti: Antonello Giorgio, Toson Ettore, Masiero Amelia* Andreani Renzo e Parise Rita* fam. Zamengo Danilo e Scantamburlo* 18:30 def.ti: Scantamburlo Eulalia, Giacomello Eugenio*	09:00 def.ti: Bertan Carolina, Severino, Volpato Giovanni* fam. Spolaore Primo* Cazzin Adelina (1°Ann)* 10:30 def.ti: Fedriga Mario e fam.* Vitadello Antonietta, Muffato Giorgio, fam. Vitadello e Muffato* Paggini Maria Teresa, fam. Bonaldo Giovanni* Simionato Albano, Mirco, Corazza Enrichetta* Carraro Angelo, Nardin Emilia*
Lunedì 20 Gv 6, 22-29	18:30 def.ti: Guerrino Favaretto* suor Pia Virginia, Cecilia Zamengo*	
Martedì 21 Gv 6, 30-35	18:30 def.ti: Da Lio Amelia, Ulderico, papa Francesco* 21:00 Incontro Consiglio Pastorale Parrocchiale di Campocroce e Zianigo a Campocroce.	08:30 S. Messa secondo off. Bozzato Mario* 21:00 Incontro Consiglio Pastorale Parrocchiale di Campocroce e Zianigo a Campocroce.
Mercoledì 22 Gv 6, 35-40	18:30 def.ti: Ferri Rocco* Veronese Marco, Perale Giovanni, Anna Chiara*	
Giovedì 23 Gv 6, 44-51	18:30 def.ti: Rossi Angiolina, Fornaciari Renato, Athos e fratelli, Catto Giuseppe, Margherita*	
Venerdì 24 Gv 6, 52-59	09:00 def.ti: De Prosdociami Natalina, Zamengo Emilio*	
Sabato 25 S. Marco Ev. <u>Patrono del Veneto</u> Mc 16, 15-20	10:30 S. Messa di S. Marco Segue: Alzabandiera per festa della Liberazione e per la Pace 18:30 S. Messa prefestiva def.ti: fam. Campagnaro Giovanni, don Carlo Campagnaro, anime del purgatorio* Rocchi Bianca* Caravello Lino e Sante, Edvige, Ugo Giovanni e Cesarina*	
26 Domenica IV di Pasqua A At 2, 14°.36-41 Sal 22 1Pt 2, 20b-25 Gv 10,1-10	08:00 def.ti: Maria Pia* Gallo Gilda* 10:30 Battesimo di Caravello Edoardo di Enrico e Favaro Elena. def.ti: Milan Luciano, Attilio, Pierina, Caterina* 18:30 def.ti: Ongaro Flavio* Dal Corso Lidia e Perale Adriano* padre Cesare Bano* Carraro Attilio*	09:00 def.ti: don Felice, don Giorgio Tonolo, don Domenico* Bozzato Leone, Ernesta Zagallo* 10:30 def.ti: Zanetti Enzo* Coppo Ilario, Emma, Giovanni, Maria* Barbato Licia, Gallo Orlando* De Franceschi Gianni e fam.*

Cari saluti dal Diacono Lucio, don G. Paolo e don Ruggero